

La prova di accesso per le scuole secondarie ad indirizzo musicale (SMIM): una proposta inclusiva*

di Amalia Lavinia Rizzo[°], Maristella Croppo[^]

Riassunto

Le difficoltà di inclusione tipiche della scuola secondaria di I grado sono note da tempo e, secondo le più recenti indagini, non accennano a diminuire. Al fine di favorire il successo formativo di tutti gli allievi è quindi indispensabile individuare modalità sostenibili per ridefinire l'impostazione del curriculum in senso inclusivo, con l'individuazione di linee di impiego più efficaci delle risorse già a disposizione del sistema scolastico. Tra queste risorse, la presenza della musica come disciplina curricolare e il suo potenziamento con l'insegnamento dello strumento musicale nelle scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale rappresentano una grande opportunità che non può essere trascurata. In questa prospettiva, il contributo presenta alcuni risultati di una ricerca che ha coinvolto le scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale del territorio nazionale al fine di individuare linee guida utili a migliorare il livello di inclusione dell'insegnamento dello strumento musicale. In particolare, si presentano i risultati relativi all'elaborazione di una prova di accesso a carattere inclusivo che consenta di far emergere l'attitudine musicale degli allievi con bisogni educativi speciali.

Parole chiave: inclusione scolastica, accessibilità, *inclusive assessment*, strumento musicale, scuola secondaria di I grado, attitudine musicale.

* Il contributo è stato discusso ed elaborato da entrambe le autrici, in particolare A.L. Rizzo ha redatto i paragrafi "Introduzione", "La musica nelle SMIM per il potenziamento del curriculum inclusivo", "L'accesso degli allievi con bisogni educativi speciali alle SMIM: caratteristiche e problemi", "Problema affrontato, finalità e obiettivi di ricerca", "Metodologia di ricerca, campione e strumenti di ricerca", "La gestione della prova orientativo-attitudinale inclusiva: i risultati della ricerca; Osservazioni conclusive e prospettive"; M. Croppo i paragrafi "I principi teorici che regolano l'organizzazione della prova", "Caratteristiche della prova e indicazioni per i docenti".

[°] Università degli Studi Roma Tre. Corresponding author: amalia.rizzo@uniroma3.it.

[^] Università degli Studi Roma Tre.

The admission test for music-oriented secondary schools (SMIM): An inclusive proposal

Abstract

The difficulties of inclusion typical of lower secondary school have been known for long time and, according to the most recent researches, they are showing no sign of diminishing. In order to promote the educational success of all students, it is therefore essential to identify sustainable ways to redefine the curriculum in an inclusive way, with the identification of more effective lines of use of the resources already available to the school system. Among these resources, the presence of music as a curricular discipline and its enhancement with the musical instrument teaching in lower secondary schools with a musical focus represent a great opportunity that cannot be overlooked. In this perspective, the paper presents some results of a research that involved Italian lower secondary schools with a musical orientation in order to identify guidelines useful for improving the level of inclusion of musical instrument teaching. In particular, the paper presents some results relating to the development of an inclusive access test that allows to bring out the musical aptitude of students with special educational needs.

Keywords: school inclusion, accessibility, inclusive assessment, musical instrument, lower secondary school, musical aptitude.

First submission: 10/10/2021, *accepted:* 22/11/2021

Available online: 16/12/2021

Introduzione

L'interesse ad individuare percorsi metodologici efficaci per supportare l'inclusione scolastica deriva dalla crescente consapevolezza che non sono ancora state sviluppate in modo diffuso e stabile pratiche educativo-didattiche di qualità che pongano tutti gli allievi nella condizione di apprendere e partecipare per il raggiungimento del proprio successo formativo. Com'è noto, nel sistema di istruzione italiano sono da tempo rilevati una serie di nodi critici che, pur risultando diffusi in ogni ordine di scuola, appaiono più preoccupanti nella scuola secondaria di I grado che non garantisce l'egualianza delle opportunità scolastiche e accentua le disuguaglianze sociali (Associazione TREELLE, Caritas Italiana, & Fondazione Agnelli, 2011; Bellicco, Cappello, Demo, & Ianes, 2019; ISTAT, 2021; Fondazione Agnelli, 2011, 2021). La scuola secondaria di I grado, infatti, manifesta fortemente

l'esigenza di fornire risposte individualizzate/personalizzate ai bisogni educativi speciali (BES) dei allievi che, presenti in numero maggiore rispetto agli altri ordini di scuola¹, vivono una situazione in cui la presenza di molteplici barriere li pone a forte rischio di esclusione. Pur se noti da molto tempo, gli aspetti problematici tipici di questo ordine di scuola, considerato il «vero anello debole della scuola italiana», non sembrano essere stati risolti (Fondazione Giovanni Agnelli, 2021) e vi è una diffusa preoccupazione ad offrire le proposte e i supporti necessari per aiutare la scuola secondaria di I grado ad assolvere il proprio compito inclusivo e orientativo (MIUR, 2012, 2014). Tenendo conto dell'area problematica descritta, appare dunque indispensabile - anche alla luce dei processi di esclusione determinati durante il periodo di pandemia dovuta al COVID-19 - individuare modalità sostenibili nell'attuale scuola secondaria di I grado per ridefinire l'impostazione del curriculum in senso inclusivo, con l'individuazione di linee di impiego più efficace delle risorse già a disposizione del sistema scolastico.

La musica nelle SMIM per il potenziamento del curriculum inclusivo

Dal 1999, nell'ordinamento scolastico italiano sono presenti le scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale (SMIM) in cui gli allievi possono studiare gratuitamente uno strumento musicale (Legge 124/1999). Nelle SMIM, l'insegnamento dello strumento musicale si inserisce a pieno titolo nell'offerta formativa della scuola integrando a livello interdisciplinare la programmazione educativo-didattica dei Consigli di classe e del Collegio Docenti. Lo scopo è quello di arricchire le opportunità formative del curriculum avvalendosi delle potenzialità educative della musica che offre agli allievi occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa e di consapevolezza della propria identità (DM 201/1999). La finalità educativa con cui l'insegnamento dello strumento musicale è stato inserito nelle SMIM ha dunque sempre tenuto conto che aumentare la presenza della musica a scuola potesse offrire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche agli alunni portatori di "situazioni di svantaggio", in una prospettiva "inclusiva ante litteram" riaffermata nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e della scuola del I ciclo* (MIUR, 2012). Pertanto, la disciplina "Strumento musicale" concorre - al pari delle altre discipline - a rendere attivi ed operativi i principi dell'inclusione utilizzando la musica

¹ Secondo i dati ISTAT (2021), nell'a.s. 2019/20 gli allievi con disabilità sono quasi 300 mila (pari al 3,5% degli iscritti). Nella scuola secondaria di I grado, gli alunni con BES rappresentano l'11% del totale degli iscritti.

quale una risorsa efficace per facilitare la partecipazione e l'apprendimento degli allievi con BES rispettandone e valorizzandone le peculiarità e i talenti. A tal proposito si ricorda che la ricerca scientifica ha riconosciuto l'effetto positivo dell'attività musicale sull'apprendimento e sullo sviluppo socio-emozionale degli allievi con disabilità (anche severe) o altri BES, promuovendo i processi di apprendimento in ambito cognitivo linguistico, matematico, della lettura e il benessere personale e sociale (Kraus & Chandrasekaran, 2010; Gordon, Fehd, & Candliss, 2015; Hallam & Council, 2015)². A livello internazionale, infatti, l'esperienza musicale è ritenuta un elemento del "funzionamento umano" (WHO 2001-2017) che consente di trasformare i sistemi educativi (Unesco-Kaces, 2010) promuovendo la formazione di cittadini responsabili (Nussbaum, 2011).

L'accesso degli allievi con bisogni educativi speciali alle SMIM: caratteristiche e problemi

Attualmente, per frequentare il corso ad indirizzo musicale gli allievi devono sottoporsi ad una "prova orientativo attitudinale" predisposta dalla scuola (DM 201/99). Ciò è necessario in quanto il numero degli allievi che possono iscriversi ai corsi di strumento è limitato dall'organico di insegnanti di strumento a disposizione. Per tali ragioni, ciascuna scuola definisce le modalità di organizzazione della prova e i criteri di valutazione che determineranno il posizionamento in una graduatoria che, in base al rapporto tra numero delle richieste e disponibilità, può escludere l'accesso di alcuni allievi. Tale possibilità appare più consistente in relazione agli allievi con BES che, pur potendo avvalersi proficuamente dell'attività musicale aggiuntiva, possono non essere in grado di "competere" con i loro compagni di classe. Ciò si verificherebbe soprattutto qualora la prova non rispettasse pienamente la natura "orientativo-attitudinale" prevista dalla normativa, ma fosse impostata con modalità "selettive" non congruenti con i principi dell'*inclusive assessment* e con l'approccio inclusivo ed equo alla didattica e alla valutazione richiesto alle SMIM (Rizzo, Chiaro, Corsini, & Sapuppo, 2020). Questo rischio emerge maggiormente nel caso in cui l'atteggiamento dei docenti di strumento derivi da schemi cognitivi, valoriali e comportamentali legati a una visione ancora elitaria dell'insegnamento della musica che ritiene tale

² Attualmente, la ricerca scientifica ha ben documentato l'effetto del *near transfer* cioè il trasferimento tra competenze simili. Sono in corso ulteriori attività di ricerca per verificare la promozione del *far transfer* relativo a domini di competenze distanti tra loro.

attività ad esclusivo appannaggio degli allievi più dotati e non una facilitazione per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli allievi. A tal proposito una recente ricerca ha verificato la presenza di suddetta visione e quindi un'impropria identificazione tra le finalità della SMIM e le finalità professionalizzanti tipiche del Conservatorio (Rizzo & De Angelis, 2019). Ovviamente, ciò influenza la cultura organizzativa (Schein, 2008) delle SMIM anche in relazione alle strategie, ai modi di agire e agli obiettivi che regolano la prova di accesso. Emerge dunque la necessità della diffusione di una cultura valutativa in grado di agire come fattore di inclusione (Chiappetta Cajola, 2014; Corsini, 2018) nell'ambito di un approccio teso a valorizzare le differenze e tenendo conto della necessità di rendere accessibile l'insegnamento in caso di bisogni educativi speciali. Tale necessità chiede quindi di impostare la prova di accesso su una metodologia di valutazione equa ed efficace (Aquario, 2015) che avrebbe il vantaggio di consentire agli allievi con BES di "dimostrare il loro pieno potenziale, cosa loro conoscono, comprendono e possono fare" (Hockings, 2010, p.2).

Problema affrontato, finalità e obiettivi di ricerca

Garantire l'accessibilità ai corsi di indirizzo musicale anche per gli allievi con BES è una questione che rientra nella necessità di offrire indicazioni in merito ai dispositivi didattico-valutativi che innalzino il livello di inclusività del curriculum potenziando l'offerta musicale delle SMIM. Nell'ambito del percorso di rinnovamento richiesto alla scuola dell'autonomia, esse non sono state istituite con lo scopo prioritario di organizzare un mero percorso di apprendimento della tecnica strumentale, ma vi è sempre stata piena consapevolezza del suo valore educativo e culturale finalizzato al pieno supporto del successo formativo di ciascun allievo (Rizzo et al., 2020). Tale problema è stato affrontato da ricerca nazionale finanziata dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre e condotta in collaborazione con il Comitato per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti³. La finalità della ricerca è il miglioramento del livello di inclusione delle SMIM offrendo loro le indicazioni necessarie per rendere l'insegnamento dello strumento musicale un contesto che sostiene i processi inclusivi dell'intera scuola. Gli obiettivi principali sono: esplorare le prassi di organizzazione

³ Progetto di ricerca biennale dal titolo "*L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva: facilitatore o barriera per l'apprendimento e la partecipazione degli allievi con disabilità e con DSA? Una ricerca nazionale nella scuola secondaria di I grado*". Il responsabile scientifico è Amalia Lavinia Rizzo.

e valutazione della prova orientativo-attitudinale ai corsi di strumento in riferimento agli allievi con disabilità e con DSA; rilevare, analizzare e documentare le modalità didattico-valutative attivate nelle SMIM che facilitano l'apprendimento strumentale e la partecipazione ad attività di musica d'insieme degli allievi con disabilità e con DSA; individuare "linee guida" essenziali per la costruzione di modelli inclusivi di insegnamento strumentale nelle SMIM con una parte dedicata all'innovazione della formazione dei docenti di strumento in prospettiva inclusiva.

Metodologia di ricerca, campione e strumenti di ricerca

La ricerca ha assunto una metodologia a carattere teorico/esplorativo, impiegando l'approccio dei *mixed methods* per la raccolta e l'analisi dei dati (Lucisano & Salerni, 2012). La ricerca ha coinvolto l'intero universo composto dalla totalità delle SMIM presenti sul territorio nazionale (n. 1845)⁴

L'indagine quantitativa si è avvalsa di una *websurvey* composta da 64 domande strutturate; per l'approfondimento qualitativo, sono stati impiegati il *focus-group*, l'*analisi documentale* e l'intervista strutturata.

In vista dell'elaborazione delle "linee guida" per l'insegnamento inclusivo dello strumento musicale, il *focus-group*, in particolare, ha affrontato i seguenti ambiti di approfondimento: 1) gestione della prova orientativo-attitudinale per gli allievi con disabilità e con DSA; 2) la didattica dello strumento musicale per gli allievi con disabilità e la didattica dello strumento per gli allievi con DSA; 3) le modalità di valutazione dei percorsi didattici.

La gestione della prova orientativo-attitudinale inclusiva: i risultati della ricerca

In questa sede si presentano i risultati relativi al primo ambito di approfondimento⁵ che hanno condotto il gruppo di ricerca ad elaborare una proposta per la gestione della prova orientativo-attitudinale in prospettiva inclusiva che sarà inserita nelle future "linee guida". L'urgenza di elaborare tale proposta è stata supportata anche dai risultati *della websurvey*, alla quale hanno risposto 1254 scuole (68,0% del totale) e da cui si evince che nelle SMIM la

⁴ Il data base completo delle SMIM è stato fornito dal *Comitato per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti*, presieduto da Luigi Berlinguer con cui si è avviata una formale collaborazione.

⁵ I risultati degli altri ambiti sono oggetto di pubblicazioni attualmente in corso di stampa.

media degli allievi con disabilità e con DSA iscritti ai corsi di strumento è inferiore a quella degli allievi che complessivamente frequentano l'intera scuola (Graf. 1), confermando l'ipotesi che l'indirizzo musicale ospita una quota inferiore di studenti con disabilità e con DSA rispetto al dato di frequenza medio di suddetti allievi.

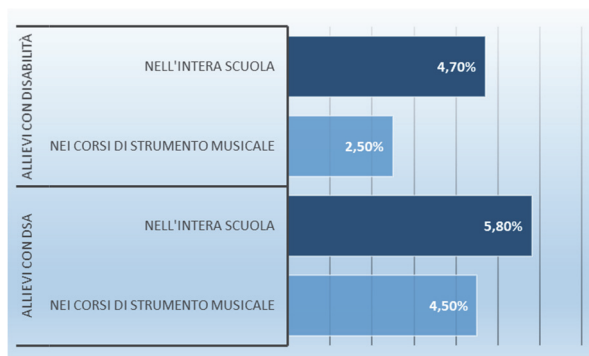


Grafico 1- Rapporto tra il numero di allievi con disabilità e con DSA che frequentano i corsi di strumenti e quelli iscritti nelle scuole

I principi teorici che regolano l'organizzazione della prova

Affinché l'esperienza musicale sia veramente accessibile agli allievi con BES si rende necessario ripensare e ridefinire i criteri della prova orientativo-attitudinale, nella prospettiva di costruire una prova basata sul concetto di *inclusive assesment*: una valutazione equa ed efficace che metta tutti gli allievi nelle condizioni di esprimere le loro potenzialità musicali in relazione alla loro attitudine musicale. Infatti, solo partendo dal concetto di attitudine musicale, inteso come «capacità potenziale di comprendere la musica» (Gordon, 2006, p. 20) è possibile superare la visione ristretta ed elitaria che per molto tempo ha contraddistinto l'insegnamento musicale e muoversi nella direzione di una musica *di, per e con* tutti. Molti studi hanno dimostrato, infatti, come la musicalità sia a tutti gli effetti una dotazione biologica, presente in tutti gli esseri umani (Peretz, 2002) e che «non esistono bambini del tutto privi di attitudine musicale» (Gordon, 2006, p. 20). In quest'ottica, rilevare l'attitudine musicale si rivela essere il modo più efficace per rendere la prova orientativo-attitudinale *accessibile ed inclusiva* rispetto ad ogni tipo di differenza. Secondo il principio dell'accessibilità, la prova di accesso va quindi intesa come un contenitore flessibile che possa rivelarsi uno strumento di valutazione *veramente* orientato all'inclusione piuttosto che all'esclusione.

Caratteristiche della prova e indicazioni per i docenti

In linea con quanto emerso nel corso della ricerca, la prova orientativo-attitudinale avrà dunque l'obiettivo quello di osservare i comportamenti e le risposte musicali messe in atto dagli allievi in relazione alle consegne del docente, basate essenzialmente su "compiti autentici" (Trincherò, 2017): richieste complesse ed aperte anche a diverse risposte, poste agli allievi per dimostrare le loro competenze e conoscenze, che attivano la motivazione e l'impegno attingendo alle abilità già possedute anche come base per lo sviluppo di nuove. Il docente dovrà evitare di porsi come un esaminatore rigido che valuta le risposte attraverso il dualismo giusto/sbagliato, prediligendo invece un atteggiamento coinvolgente ed incoraggiante. L'idea è che egli stesso si metta in gioco, ponendosi come una guida che, suonando *con e per* gli allievi, li coinvolga nelle varie attività: una guida musicalmente competente che mostra in prima persona ciò che viene richiesto, prima ancora di chiederlo agli allievi. È inoltre necessario che il docente mantenga un atteggiamento accogliente e di apertura rispetto alle diverse soluzioni che possono essere attuate in risposta alla consegna. Per facilitare la creazione di un clima di serenità, si propone di svolgere la prova in piccoli gruppi di allievi: la dimensione grupppale, rispetto a quella individuale, infatti aiuta a gestire gli aspetti emotivi spesso collegati a tale tipo di attività, contribuendo anche a diminuire quelle sensazioni di vergogna o imbarazzo che potrebbero falsare le risposte degli allievi con BES. Durante la prova, gli allievi saranno invitati ad esprimersi attraverso la voce ed il corpo. Considerato che non sempre è facile, in questa fascia d'età, utilizzare questi strumenti, molto spesso inibiti nella vita di tutti i giorni, l'insegnante metterà a proprio agio l'allievo che manifesti qualche reticenza in tal senso, anche con l'aiuto del gruppo, innanzitutto accogliendo il disagio e la possibilità iniziale di una non risposta. Qualora un allievo dovesse rifiutarsi di rispondere, sarà buona prassi non insistere eccessivamente nella richiesta, ma procedere con le altre attività previste e riprovare in un secondo momento. È importante stare attenti a non esacerbare gli aspetti competitivi ed esplicitare al gruppo che si vuole condividere un'esperienza musicale reale e partecipata. Uno dei docenti della commissione esaminatrice sarà al pianoforte e suonerà, o ancor meglio canterà accompagnandosi, due brani semplici, meglio se conosciuti (brani dal repertorio popolare o da quello classico o temi musicali di film o cartoni) diversi per metro e forma, e se possibile, anche modo. Per ogni brano verranno proposte attività volte a valutare prima l'attitudine ritmica e successivamente quella melodica. In merito all'attitudine ritmica, nel corso della prova gli allievi saranno invitati a: seguire la musica con il movimento di una parte del corpo; individuare la pulsazione battendo le mani; individuare gli

accenti ritmici; ripetere brevi sequenze ritmiche con voce e/o corpo; improvvisare brevi sequenze ritmiche. Nell'ambito dell'attitudine melodica, gli allievi saranno invitati a: completare, cantando un'ultima nota, la frase melodica lasciata sospesa; cantare la tonica del brano; cantare il brano; cantare alcune parti del brano in risposta al docente; improvvisare brevi sequenze melodiche. È bene ricordare che, seppure gli allievi svolgeranno la prova in gruppo, la loro valutazione sarà individuale e sarà compito degli altri docenti in commissione osservare e riempire la griglia di osservazione, in modo che il docente che somministra le prove possa occuparsi degli aspetti esecutivi, relazionali e di gestione del gruppo. Per agevolare il processo di valutazione, sono stati elaborati dal gruppo di ricerca i seguenti materiali che verranno forniti all'interno delle linee guida per essere utilizzati nell'organizzazione/esecuzione della prova: descrizione delle consegne verbali del docente; descrizione delle azioni degli allievi; brani suggeriti (abbinati in modo che ci siano differenze di forma/modo/metro); esempi dettagliati relativi alle consegne musicali del docente; griglia di osservazione per la prova di ascolto ed esecuzione ritmica e per quella melodica. In aggiunta alla prova e a conclusione della stessa verrà anche sostenuto un colloquio con l'allievo sulle motivazioni che spingono a intraprendere lo studio di uno strumento e sulla eventuale scelta dello strumento.

Osservazioni conclusive e prospettive

La prova di accesso elaborata a seguito del progetto di ricerca mira a consentire anche agli allievi con BES di esprimere la propria attitudine musicale, considerata non un talento innato ed esclusivo, ma una caratteristica di cui tutti siamo portatori. La scelta di configurare la prova come un compito di realtà, consente infatti di proporre “situazioni-problema” a carattere musicale *aperte* che ammettono molteplici soluzioni, *sfidanti* che motivano la partecipazione e l'impegno degli allievi e *sostenibili* che possono essere affrontate con le risorse di cui gli allievi dispongono (Trincherò, 2017). Si ritiene, infatti, che l'alto livello di contestualizzazione e il riferimento a una situazione chiara, concreta e soprattutto accessibile in base alle proprie risorse, consenta la partecipazione alla prova a tutti gli allievi con Bes consentendo di far emergere al massimo grado possibile le loro potenzialità. Per un contributo fattivo al miglioramento della *governance* delle SMIM in direzione inclusiva, si auspica che quanto sarà oggetto delle linee guida venga diffuso nelle sedi opportune per l'innovazione della formazione dei docenti di strumento in prospettiva inclusiva.

Riferimenti bibliografici

- Aquario, D. (2015). *Valutare senza escludere. Processi e strumenti valutativi per un'educazione inclusiva*. Parma: Junior-Spaggiari.
- Associazione TREELLE, Caritas Italiana, Fondazione Giovanni Agnelli (2011). *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte*. Trento: Erickson.
- Bellacicco, R., Cappello, S., Demo, H., & Ianes, D. (2019). L'inclusione scolastica fra push-e pull-out, transizioni e BES: una indagine nazionale. In D. Ianes (a cura di), *Didattica e inclusione scolastica. Ricerche e pratiche in dialogo*, pp. 175-219. Milano: FrancoAngeli.
- Chiappetta Cajola, L. (2014). Fondamenti teorici e operativi per una didattica dell'inclusione. In F. Ferrari, G. Santini (a cura di), *Musiche inclusive*, pp. 11-36. Roma: Universitalia.
- Corsini, C. (2018). Inclusione e culture valutative. In S. Polenghi, M. Fiorucci & L. Agostinetto (a cura di). *Diritti, Cittadinanza, Inclusione*, pp. 85-94. Lecce: Pensa.
- DM 201/99. *Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3 maggio 1999, n. 124, art. 11, comma 9*.
- Fondazione Giovanni Agnelli (2011). *Rapporto sulla scuola in Italia 2011*. Roma-Bari: Laterza.
- Fondazione Giovanni Agnelli (2021). *Rapporto scuola media 2021*, <https://scuola-media.fondazioneagnelli.it/>.
- Gordon, R. L., Fehd, H., & Mc Candliss, B. D. (2015). Does music training enhance literacy skills? A Meta-Analysis. *«Front. Psychol»*, 6, 1777.
- Gordon, E. E. (2006). *L'apprendimento musicale del bambino dalla nascita all'età prescolare*. Milano: Curci.
- Hallam, S., & Council, M. E. (2015). *The power of music: A research synthesis of the impact of actively making music on the intellectual, social and personal development of children and young people*. International Music Education Research Centre (iMerc).
- Hockings, C. (2010). *Inclusive learning and teaching in higher education: A synthesis of research*. New York: Higher Education Academy.
- ISTAT (2021). *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità - A.S. 2019-2020*.
- Kraus, N., & Chandrasekaran, B. (2010). Music training for the development of auditory skills. *Nat. Rev. Neuroscience*, 11, pp. 599-605.
- Legge 3 maggio 1999, n. 124. *Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico*.
- Lucisano, P., & Salerni, A. (2012). *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*. Roma: Carocci.
- MIUR (2012). *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione*.
- MIUR (2014). *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*.
- Nussbaum, M. C. (2011). *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*. Bologna: il Mulino.

- Peretz, I. (2002). La musica e il cervello. In *Enciclopedia della musica. Vol II. Il sapere musicale*, pp. 241-270. Torino: Einaudi
- Rizzo, A. L., & De Angelis, B. (2019). La progettualità inclusiva nel PTOF: il ruolo della dimensione ludico-musicale. In G. Elia, S. Polenghi, & V. Rossini (a cura di). *La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative*, pp. 625-636. Bari: Pensa Multimedia.
- Rizzo, A. L., Chiaro M., Corsini C., & Sapuppo, F. (2020). Insegnamento dello strumento musicale e inclusione scolastica: una ricerca nazionale. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 8(2), pp. 158-168.
- Schein, E. H. (2008). *Organization Culture and Leadership*. New Jersey: John Wiley & Sons.
- Trincherò, R. (2017). *Costruire e certificare competenze con il curriculum verticale nel primo ciclo*. Rizzoli Education.
- Unesco-Kaces/Korea Arts and Culture Education Service (2010). *Arts Education Glossary Research*. Paris: Unesco.
- WHO (2001-2017). *International Classification of Functioning, Disability and Health*. Geneva: WHO.